

# VATICANO, LA "RESURREZIONE" RESTAURATA

Il Papa in aula Nervi parla del restauro e riceve le delegazioni. Tra queste anche gli ucraini che hanno donato l'albero di piazza San Pietro e l'associazione Cassiodoro.



Applaudono tutti: dai legionari di Cristo, a Roma per l'ordinazione di 50 sacerdoti alla delegazione giunta dall'Ucraina nei costumi tipici e contenta di aver appena ammirato in piazza l'allestimento del loro abete, il primo donato per Natale da un Paese dell'ex blocco comunista. Al termine dell'udienza il Papa ha voluto salutare alcune delegazioni.

Il Papa non li cita per nome, ma ringrazia « quanti hanno promosso, finanziato e realizzato il restauro della celebre scultura denominata "La Resurrezione" del maestro Pericle Fazzini, che il servo di Dio Paolo VI ha voluto in quest'aula e che potete vedere davanti a voi ». Agli oltre cinquemila pellegrini arrivati da tutto il mondo per l'udienza in sala Nervi, Benedetto XVI, dopo la consueta catechesi del mercoledì, sottolinea che « dopo un periodo di accurati lavori, oggi abbiamo la gioia di ammirare in tutto il suo originario lavoro quest'opera d'arte e di fede ».



Don Antonio Tarzia, direttore di Jesus e presidente dell'associazione "Cassiodoro" ricevuto in udienza dal Papa nella sala Nervi. (foto Giancarlo Giuliani)

Tra queste l'associazione culturale Cassiodoro (circa un'ottantina i presenti) nella persona di don Antonio Tarzia, direttore di Jesus e fondatore e presidente dell'associazione. Nel colloquio cordiale, al Papa è stato donato un calice dello scultore Grilli raffigurante Davide nell'atto di lottare. « Una lotta contro il male che sempre riemerge, ma che sappiamo sconfitto », ha commentato don Tarzia soffermandosi poi sulla figura di Cassiodoro, il monaco calabrese che visse tra il V e il VI secolo e che, tra i tanti meriti, ha anche quello di aver provato con un certo successo a organizzare la convivenza tra i goti ariani e i latini cattolici.